

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

Ospedali. Le richieste delle Regioni, sindacati contrari

Deroga alle regole Ue sui riposi dei medici

GLI OBBLIGHI DI BRUXELLES

Dal 25 novembre dovrebbero scattare le 11 ore di riposo obbligatorio al giorno e il tetto massimo di 48 ore di lavoro settimanali

Rosanna Magnano

ROMA

■ Le Regioni cercano una scappatoia per evitare lo stop Ue ai turni massacranti dei medici in corsia che scatta dal 25 novembre. A partire da quel giorno le regole Ue - finora disapplicate in Italia - prevedono 11 ore di riposo obbligatorio al giorno e un tetto massimo di 48 ore di lavoro settimanali. Diritti che nella gran parte degli ospedali, con organici ridotti all'osso dopo anni di blocco del turnover, somigliano più a un sogno. Per dribblare l'appuntamento le Regioni stanno tentando di strappare al Governo una mini-proroga di un paio di mesi e hanno inviato all'Aran un atto di indirizzo che propone nuove deroghe. Intanto i sindacati dei medici sono stati convocati dall'Agenzia il 10 novembre. L'obiettivo è un accordo con i camicibianchi per arrivare a un Contratto collettivo sul delicatissimo tema. Mai dottori non ci stanno affatto.

Tra i desiderata delle Regioni, l'ipotesi di consentire riposi infe-

riori alle 11 ore (in presenza di eventi eccezionali e non prevedibili o di assenze improvvise) e la possibilità di prevedere, nei turni mattina-notte, la presenza del medico anche precedentemente all'inizio del servizio di guardia notturna. A condizione di garantire allo stesso medico almeno 8 ore (e non 11) consecutive di riposo tra i due periodi di attività.

Per le Regioni andranno inoltre individuati gli istituti esclusi dalla definizione e dal computo dell'orario di lavoro, come corsi di formazione, libera professione. E sul tetto massimo delle 48 ore di lavoro settimanale (da calcolare come media su 4 mesi) indicano la possibilità di estendere il periodo di riferimento fino a 12 mesi. Insomma una nuova deregulation. Che i sindacati si preparano a respingere al mittente: «Quello che le Regioni propongono - sottolinea Carlo Palermo, vicesegretario Anaa AssoMed - lascia intravedere un immenso contenzioso. L'unica soluzione è che il Governo intervenga come con la scuola, ripristinando le adeguate dotazioni degli organici negli ospedali». Sulla stessa linea Riccardo Cassi, presidente Cimo: «Si facciano norme che garantiscano davvero i riposi, ma davvero applicate. Abbiamo dichiarato uno sciopero il 16 dicembre: se non cambia nulla porteremo in piazza anche questo tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione	Spesa (Miliardi di Euro)	Variazione (%)
Regioni speciali	12.5	+62%
Regioni ordinarie	7.7	0%